## LA GRANDE STORIA DEL FRANCOBOLLO

## Garta da

Cent'anni fa a Kilis su una delle strade dell'esodo armeno un francobollo improvvisato con un timbro e una la macchina da cucire fuggiva

di Noubar Nick Pezikian e Fabio Vaccarezza

per dare una possibilità di comunicazione a chi

Panorama di Kilis prima della distruzione della chiesa armena

parato in attesa dell'arrivo di un nuovo approvvigionamento dei valori ordinari. È affascinante per i collezionisti, i ricercatori e gli storici visto che fu realizzato in fretta e furia per far fronte a una grave mancanza di francobolli causata dall'improvviso arrivo dei rifugiati armeni a Kilis. Per apprezzare pienamente il significato dei francobolli di Kilis, prima di intraprendere qualsiasi analisi filatelica, dobbiamo però esaminare le circostanze che si vennero a creare in Turchia dopo la prima guerra mondiale.

Kilis si trova nel sud-est della Turchia, nella storica provincia della Cilicia. È situata 40 chilometri a sud di Gaziantep (Aintab), 160 chilometri a est di Adana e dista solo 10 chilometri dal confine siriano e 80 chilometri da Aleppo.

Dopo l'armistizio della prima guerra mondiale e la vittoria degli Alleati, a seguito dell'accordo di Sykes-Picot del 1919, l'impero ottomano fu obbligato

a permettere ai britannici e poi ai francesi di controllare la Cilicia. A quel tempo la regione aveva una popolazione prevalentemente cristiana di 400.000 persone che occupavano un territorio grande un decimo della superficie della Francia.

La Cilicia usava sia francobolli turchi che francesi sovrastampati, vista la mancanza di scorte di francobolli, problema comune in tutto il territorio.

Questa situazione non durò molto perché all'inizio del 1920 ci fu tra i turchi un'ondata crescente di opposizione al sultano Abdul Ahmed II che aveva ereditato i resti dell'Impero



Mappa della Turchia con indicato Kilis e la Cilicia

ello mese di luglio dello scorso anno, al museo Pier Maria Rossi di Berceto, è stata allestita un'esposizione nel centenario del genocidio degli Armeni. Nei 400 m2 del museo sono state esposte fotografie, quadri, libri e altri cimeli inerenti il tragico evento che ancora oggi fa discutere. Fra i reperti l'unico in originale era un francobollo: il raro provvisorio emesso in emergenza a Kilis e stampato su carta da si-

garette. Non è la prima volta, né sarà l'ultima, che il valore documentario e di testimonianza di avvenimenti storici è affidato a reperti filatelici. Con il termine genocidio degli armeni si intende la deportazione e l'eliminazione da parte dell'impero ottomano, fra il 1915 e il 1916, della popolazione armena residente sul suo territorio, causando la morte di più di un milione e mezzo di persone.

Per approfondire quei drammatici avvenimenti di cento anni fa, ci affidiamo a un articolo scritto dal giornalista armeno Noubar Nick Pezikian, che ci presenta anche il francobollo di Kilis.

Usato localmente a Kilis nel 1921, questo francobollo provvisorio fu pre-



Francobollo di emergenza di Kilis stampato a mano con inchiostro viola

L'ARTE DEL FRANCOBOLLO N° 55 - FEBBRAIO 2016



ottomano. L'appena fondato partito nazionalista turco, sotto la guida di Mustafa Kemal, evocava il sentimento di patriottismo rifiutando di accettare la sconfitta, l'umiliazione e la sottomissione della Turchia e dei suoi abitanti.

Nel febbraio 1920, le forze nazionaliste, con un esercito peraltro mal armato, gradualmente occuparono la

Cilicia controllando sistematicamente le città e i villaggi lungo il loro cammino. Nel maggio 1920 i turchi tolsero facilmente il controllo di Kilis ai francesi e infine, nel marzo 1921, i due contendenti raggiunsero un accordo temporaneo: secondo i termini del patto i francesi dovevano mantenere il controllo militare e di polizia sul territorio, mentre l'amministrazione civile e postale doveva passare sotto il controllo turco. Questo rappresentò l'inizio della ritirata

finale delle forze francesi dalla Cilicia. Intanto l'11 febbraio 1921 era stata conquistata dai turchi Gaziantep (Aintab) dopo un assedio di otto mesi del quartiere armeno. Il risultato fu un flusso di rifugiati armeni che lasciavano Aintab per cercare salvezza e sicurezza ad Aleppo, in Siria, città a popolazione prevalentemente cristiana. Lungo la via verso Aleppo, diverse migliaia di rifugiati si fermavano in accampamenti di fortuna a Kilis. Visto che la maggioranza della popolazione araba era solidale con i rifugiati armeni, Kilis diventò un rifugio temporaneo ma sicuro. La popolazione esatta di Kilis in quegli anni è sconosciuta, ma può essere stimata attorno alle 50.000 persone, se basandosi sul censimento del 1914 di 34.000 persone, si aumenta la cifra per il consistente numero di rifugiati.

L'analisi e la discussione sull'emissione d'emergenza di Kilis inizia con una domanda ben precisa e cioè: chi in realtà emise i francobolli di Kilis? La prima data nota di un annullo su questo francobollo è il 18 marzo 1921 e coincide esattamente con due fatti: la caduta di Aintab e la tregua tra le forze francesi e quelle turche. In quel momento i francesi avevano riconsegnato il controllo del servizio postale della Cilicia ai turchi. Inoltre le autorità che preparavano i francobolli erano probabilmente turche, visto che l'iscrizione sul francobollo è solo in turco. Da ciò si può dedurre che il francobollo fu emesso dal governo nazionalista di Mustafa Kemal.

In ogni caso, la grande maggioranza delle buste passò attraverso i servizi postali francesi diretti ad Aleppo, mentre ben pochi plichi vennero inoltrati verso Damasco o il Cairo; questo fa supporre un collegamento fra i rifugiati e le organizzazioni internazio-



Busta inviata ad Aleppo

nali sotto il controllo francese e può anche dimostrare un atto di umana compassione per i fuggiaschi da parte delle autorità turche che permisero di continuare a spedire posta. Un esempio della disperata situazione degli armeni fu una lettera che viaggiò da Kilis a Beirut via Aleppo, spedita con il francobollo di Kilis e senza indirizzo; il mittente implora chi l'avesse trovata scrivendo: "A chiunque possa inoltrare questa lettera sarò molto grato". La foto è tratta dal volume di M.M. Mayo Cilicie Occupation Militaire Francaise, edizione 1984 pagina 95.

Forse il mantenimento di servizi postali adeguati fu stipulato nella

tregua tra le due nazioni o, più plausibilmente, fu la pressione esercitata dalle organizzazioni di aiuto internazionale Kilis a persuadere le autorità locali a emettere un francobollo che servisse per la posta dei rifugiati che avevano lasciato così velocemente i territori occupati dai turchi. Il fatto che più dell'80% delle buste esistenti sia stata spedita dai rifugiati alle famiglie e agli amici ad Aleppo, distante solo 80 chilometri, convalida questa affermazione.

La confusione circa l'autorità che emise il francobollo di Kilis è resa evidente dalle differenti classificazioni date al provvisorio di Kilis dai cataloghi internazionali e turchi di francobolli:

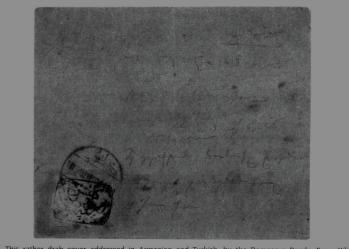
- Gibbons A96: Turchia governo nazionalista;
- Michel 753: Emissione di emergenza della Cilicia;
- Pulhan 868: Turchia governo nazionalista:
- Pulko 885: Turchia governo nazionalista;
  - Scott 91: Siria;
  - Yvert & Tellier 8: Siria, regno.

Il provvisorio di Kilis venne preparato frettolosamente a causa della grave mancanza di francobolli, così come evidenziato dalla

cattiva qualità della carta e dalla semplice scritta. Nonostante non esista alcuna documentazione ufficiale si pensa che siano stati prodotti solo 100 fogli da 50 francobolli ognuno, come sarà poi per un altro francobollo turco provvisorio: quello di posta militare di Akpinar del 1922.

Inoltre non ci sono prove riguardo il fatto che il francobollo sia stato ristampato più di una volta: il suo ultimo uso conosciuto risale all'8 dicembre 1921 e indica un periodo di circolazione di almeno nove mesi.

Si ritiene che la stampa sia stata applicata con un timbro di legno su carta da sigaretta molto sottile non



This rather drab cover addressed in Armenian and Turkish, by the Damascus Roads. From Kilis (1.9.21), via Alep (3.9.21), to Beyrouth (6.9.21) and so backstamped. Scribbled on the face, "To whomever would forward this letter I would be very thankful."

Busta inviata ad Aleppo (dal libro di M. M. Mayo)

N° 55 - FEBBRAIO 2016 L'ARTE DEL FRANCOBOLLO 5





## Legno e Carta da Agarette



Emissione di emergenza di Akpinar del 1922 per i soli ufficiali militari: realizzato con un tampone veniva ritagliato con un rasoio

gommata, l'unica carta disponibile in quel periodo. La carta per sigarette è cambiata in modo significativo negli anni Venti e quindi è meglio descriverla come simile a quella dei fazzoletti di carta. Il francobollo non ha il valore facciale e la sua iscrizione tradotta dal turco dice semplicemente: francobollo postale di Kilis.

La stampa è in inchiostro viola, all'interno di una cornice rettangolare. La dimensione della cornice è di 29,5 x 22mm. Esistono esemplari dentellati che non dentellati nonché alcune rare varietà con doppia stampa. Le perforazioni furono prodotte con una macchina da cucire senza filo e la misura va da 7 a 10 fori ogni 2 cm, alcuni esemplari presentano righe tracciate a

matita per aiutare il processo di perforazione.

Dato che il valore facciale non era indicato, inizialmente si pensò che fosse una piastra d'oro. Anche se successivamente si ritenne improbabile questo valore i cataloghi Gibbons e Pulhan ancora oggi indicano 1 piastra come facciale e la maggioranza dei collezionisti accetta questa indicazione.

Un'analisi seria sul francobollo di Kilis non sarebbe completa senza ricordare l'esistenza dei falsi. L'edizione del 1955 del catalogo Pulhan si riferisce ai falsi di tipo 1 non perforati e distribuiti sul mercato filatelico da Parigi su carta più spessa e stampa violetta



Kilis falso di tipo 1 detto di Parigi menzionato nel catalogo Pulhan. È su carta più spessa, mentre l'inchiostro ha una tonalità più chiara di viola



Kilis falso di tipo 2. Esiste sia perforato che non perforato. E' una copia esatta dell'immagine che appare sul catalogo Scott

più chiara. Inoltre altri cataloghi menzionano una varietà dei francobolli di Kilis che hanno lo stesso formato della foto del catalogo Scott e che sono i grossolani falsi di tipo due (FOTO 8).

Per riassumere, i francobolli di Kilis sono di grande interesse storico e filatelico poiché raccontano una catena di eventi dalla fine della prima guerra mondiale al ritiro delle forze francesi dalla Cilicia. L'esistenza stessa del francobollo riflette la crudeltà e la persecuzione inflitta sulle minoranze cristiane dagli ottomani tramite la deportazione della popolazione armena dalla loro patria storica. Rivela inoltre come un francobollo possa fornire speranza e compassione ai rifugiati armeni che alla fine si stabilirono in sicurezza ad Aleppo e poi si sparsero nel mondo con la loro diaspora.



